

# PETER PAN - L'ISOLA CHE C'È A TRIESTE



In attesa di poter riprendere i corsi, ancora sospesi per il rischio Covid, la Società Alpina delle Giulie organizza uscite adatte dagli 8 anni in su

## Andar per sentieri, tra grotte e rifugi, seguendo i consigli degli esperti del Cai

### L'INIZIATIVA

Emily Menguzzato

Nel lontano 1882, il CAI-Club Alpino Italiano organizzò la sua prima "carovana scolastica". Si trattò di un'escursione vera e propria, diretta a un ghiacciaio del biellese, che coinvolse una quindicina di ragazzini accompagnati da una guida e da alcuni portatori, aiutati da diversi muli.

Ancora oggi, l'alpinismo giovanile prosegue in tutta Italia e, anche a Trieste, la "Società Alpina delle Giulie - sezione triestina del CAI" porta avanti un vero e proprio progetto educativo. L'attività dedicata a bambini e ragazzi, dagli 8 ai 15 anni, comprende l'arrampicata, la speleologia e l'escursionismo, con difficoltà che possono variare in base alla preparazione dei partecipanti. Insomma, si va dalla tranquilla passeggiata nel Carso, fino al trekking sul Gran Sasso d'Italia per i più grandi ed esperti.

«Solitamente, in primavera, proponiamo un corso domenicale - spiega Paolo Toffanin, consigliere della Società Alpina delle Giulie -. Per ogni uscita in ambiente è previsto un incontro teorico in sede in cui si preparano i ragazzi mostrando loro filmati storici, parlando delle tecniche o dalla meteorologia. Alla fine del ciclo, vengono consegnati i diplomi di partecipazione».

In estate, invece, la SAG organizza le settimane in montagna: si fa base in un rifugio e

### ESPERIENZA DI GRUPPO IN ALTO UN GRUPPO DI RAGAZZINI ESPLORA UNA CAVITÀ NATURALE

L'attività per bambini e adolescenti comprende l'arrampicata, la speleologia e l'escursionismo

Le difficoltà variano in base alla preparazione: si va dalla tranquilla passeggiata nel Carso, fino al trekking sul Gran Sasso

da lì ci si sposta per ferrate o escursioni. «Ci teniamo a ricordare che non si tratta di centri estivi - puntualizza Toffanin -. Lo stesso corso primaverile serve per conoscere i ragazzi prima delle attività estive, per comprendere il loro livello di preparazione e anche la motivazione. In genere chi viene da noi ha già fatto qualche esperienza in montagna». Infine, in autunno, inizia il corso di speleologia. «In sicurezza, scendiamo divisi in piccoli gruppi in ambienti non complicati, come le grotte orizzontali. I ragazzi sono ben assicurati e possono fare visita alla grotta, tra strettoie e stanzette, in genere con grande entusiasmo».

Per i più grandi, dai 15 anni in su, c'è anche la possibilità di

far parte della UIAA - Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche, un organismo europeo che comprende il CAI. La UIAA promuove l'alpinismo per i giovani attraverso una Commissione che organizza attività più impegnative di trekking anche all'estero.

Tuttavia, quest'anno, per via delle disposizioni di prevenzione al Covid-19, sono ricominciate solamente le uscite escursionistiche locali, ma la SAG spera in una ripresa dei corsi, consapevole dei benefici fisici ed emotivi che derivano dall'attività sportiva "tra grotte e montagne".

«Crediamo che i bambini e i ragazzi si debbano innanzitutto divertire - osserva Toffanin -. Praticando l'alpinismo giovanile, poi, guadagnano in responsabilità, autonomia e competenza. In "responsabilità", perché la montagna è pericolosa, puoi inciampare e farti davvero male. Ma devo dire che in genere i ragazzi sono molto bravi: appena vengono messi di fronte all'ambiente, alle difficoltà, si rendono conto del pericolo che corrono se non fanno attenzione. In "autonomia", perché avranno più fiducia in se stessi: la montagna è faticosa e aiuta a crescere. Infine, in "competenza", perché uscita dopo uscita, anno dopo anno, acquisiscono sempre maggiori abilità. E poi, naturalmente, si coltivano i rapporti umani che spesso si trasformano in amicizie. A volte, pure in matrimoni!». Per info: 040 630464 - segreteria@caisag.ts.it

### A VALMAURA

Nati per leggere



Continua l'attività di Nati per leggere, per la promozione della lettura in famiglia, con l'evento "incontriamoci #abasavoce", rivolto a bambini da 0 a 6 anni. Lunedì 3 agosto, dalle 9.15 alle 10.45, al Villaggio per Crescere di Valmaura, verranno organizzati piccoli gruppi di lettura, nel rispetto dei protocolli anti Covid-19. La prenotazione è obbligatoria, entro il venerdì precedente, al numero 3389328424.

### I CORSI

Attività motoria



Ripartono i corsi di Psicomotricità con Margherita Felluga. Dal 27 luglio e per tutto agosto sono in calendario tante attività in movimento e diversi laboratori creativi, nel rispetto delle norme anti Covid-19. Per i bimbi e le bimbe dai 3 ai 6 anni, lunedì e mercoledì pomeriggio, nella palestra della scuola dell'infanzia Maddalena di Cannossa in via Rossetti 66. Per info 3332136962 o mail margheritafelluga@hotmail.it.

### BURLO

Aiuti psicologici



Con il supporto di Astro Trieste Onlus, l'IRCCS Burlo Garofolo ha attivato un supporto psicologico per genitori e per donne in gravidanza. "Linea diretta con gli psicologi del Burlo", attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12, al numero 3204389134. Non è necessario essere pazienti del Burlo, basterà lasciare i propri dati, un numero di telefono e una breve descrizione del proprio problema, e si verrà ricontattati.

Si chiama "Famiglie Ts" la piattaforma online che include realtà pubbliche e partner privati

Dagli eventi sportivi alle attività scolastiche. Ecco la bacheca web a misura di bimbi & c.

## LA FAMIGLIA AL CENTRO



Il logo del progetto La famiglia al centro da cui ha preso vita il nuovo sito

### IL PROGETTO

Margherita Garzya

Come rendere i cittadini più consapevoli e attivi rispetto alle varie iniziative educative, sociali e culturali rivolte ai minori e alle famiglie della città? A Trieste è nato un portale web completamente gratuito proprio per questo. Un sogno? No, una realtà tutta da sviluppare. Insieme.

"Famiglie TS" è una piattaforma sperimentale che include realtà pubbliche come il Comune di Trieste (e il Pag), l'Asugi, la Regione, ma anche una serie di partnership del privato sociale (le Coop. "La Quercia" che coordina e gestisce il progetto "Prisma" e "Duemilauno Agenzia Sociale" e l'associazione "Archè", il Centro di aiuto alla vita "Marsa" e la Comunità San Martino al Campo).

Questa preziosa iniziativa nasce grazie ad un bando regionale legato al tema dell'associazionismo familiare ed è uno step successivo de "La famiglia al centro", un altro progetto nato nel 2016 attraverso un fruttuoso Piano di Zona del Comune di Trieste (2013-2015) che ha permesso di attivare dal 2017 un vero e proprio sportello per le famiglie (sito in via del Ponzanino 14/a). E così, con il prezioso supporto del Dipartimento di Informatica dell'Università di Torino che ha sviluppato la tecnologia "Firstlife", è nato un progetto web 2.0, un vero e proprio network sociale per le famiglie con una bacheca per promuovere gli eventi e con una map-

pa cartografica georiferita nella quale si possono consultare i vari enti attivi in città. Il fine è quello di avvicinare i cittadini ai vari servizi che collaborano con gli enti locali e di costruire una città più vicina alle esigenze delle giovani generazioni e dei loro genitori.

Enrico Degenhardt, pedagogista e psicomotricista della Cooperativa La Quercia e referente del progetto, spiega: «La piattaforma è interattiva e da qui tutti possono vedere i servizi dedicati ai minori ed avere informazioni sugli eventi promossi nel territorio. Riteniamo che per settembre il sito sarà ancora più completo. Chiediamo a tutte le realtà del territorio che si occupano di minori e genitori di inviare i propri dati all'indirizzo famiglie.ts@gmail.com. Il nostro obiettivo è che i cittadini possano trovare quante più informazioni possibili».

L'idea di fondo è proprio quella di arrivare ad una sempre più ampia partecipazione delle stesse famiglie alla vita culturale e sociale della città.

Ecco dunque una proposta innovativa, utile a promuovere alcuni progetti territoriali e a potenziare i servizi educativi per l'infanzia e le famiglie, ma anche i servizi scolastici, extra scolastici e quelli sportivi. E così, termini come cittadinanza ed innovazione sociale sono le parole chiave di una proposta collettiva che vuole migliorare concretamente la rete tra servizi, ma anche coinvolgere i genitori. Per info: www.famiglie-ts.it o su Facebook: La famiglia al centro Trieste. —